

L' ISTRIANO

Si pubblica ogni Mercoledì; costa per Rovigno annui fiorini 5 V. A. anticipati e fuori fiorini 5 : 80 anticipati, il semestre in proporzione. Per l'inserzione di Articoli a pagamento soldi 5 per linea; tre pubblicazioni costano come due. Gruppi, lettere ecc. alla Redazione devono essere affrancati. Il pagamento dell'associazione per Trieste può essere effettuato alla farmacia Xicovich al ponte rosso, per Venezia a mani del Sig. Leone Dott. Clemencig campo S. Stefano calle delle botteghe N. 3450 II piano, cui si si potrà rivolgere per ogni altro affare attinente al giornale. — Un numero separato costa soldi 15.

CENNI STORICI

dell'origine di Lussino e della sua industria marittima.

(Continuazione V. N. 20, 24 e 29.)

IV.

Dopo il lungo e fragoroso tumulto delle politiche vicende, che quasi a guisa d'incubo tennero oppressa per molti anni l'Europa intera al principio di questo secolo, comparve finalmente la sospirata pace, che rassodata dal trattato di Vienna aprì di bel nuovo le rinchiuso vie del commercio e dell'industria marittima. Con quanta gioia, ed espansione d'animo salutarono i Lussignani questo lieto avvenimento, non v'ha bisogno di dirlo, dacchè un paese di natura sterile non può assolutamente bastare ai bisogni d'una popolazione, che nel solo commercio marittimo trova i mezzi sufficienti alla propria esistenza, e che deve ricadere nell'estrema miseria subito che quello trovasi arrenato, ed è perciò che la pace continentale segna l'epoca fortunata dell'ingrandimento e della prosperità di questo paese. Il Governo Austriaco, sotto la cui Autorità vivevano queste popolazioni, qual potenza continentale e non marittima, non poteva al certo aver in pronto tutte quelle salutari disposizioni, che rendono attivo e potente il commercio marittimo; quindi la mancanza di trattati internazionali, la scarsezza di consolati, l'insufficienza d'un codice marittimo sono le principali cagioni, per cui lentamente andò sviluppandosi la marina mercantile austriaca e tra questa procedesse ancor più tarda la navigazione de' Lussignani. I loro viaggi infatti erano intrapresi entro precisi limiti: le colonne d'Ercole ponevano per essi l'estremo limite verso occi-

dente; dacchè rarissimi si furono fino a quell'epoca i navigli, che esplorarono la costa del Portogallo e dell'Inghilterra; mentre dall'altra parte le isole Jonie e l'Arcipelago segnavano per essi il limite orientale. Il mar nero, terribile per le sue tempeste, restò per essi ancora chiuso ed incognito e perchè scarse le derrate, che se ne estraevano, e perchè il miglior commercio era riservato alle Colonie Genovesi. -

Egli è però assai sconsigliato per un cuor ben nato e scevro della bassa cupidigia d'un freddo egoismo il fatto incontrastabile, che la prosperità ed il ben essere del proprio paese, non dirò già accada a danno d'un altro, ma dipenda quasi esclusivamente dalle pubbliche calamità, che scaricano su altri paesi il loro furore.

La carestia infatti, che tenne dietro alle guerre napoleoniche, aprì ai Lussignani una ricca fonte delle loro risorse; non già perchè essi si cimentassero nelle pericolose speculazioni del pubblico mercato, ma perchè seppero cogliere l'opportuna occasione d'impiegare con buoni noli i loro bastimenti, che venivano destinati al trasporto di granaglie, di cui pativano estremo bisogno i paesi della Francia, della Spagna e dell'Italia. Si fu in tale congiuntura che il navile mercantile di Lussin si aprì nuove vie di commercio marittimo, visitando con grave pericolo le sponde ancor inospiti e poco conosciute del Mar Nero, per sovvenire coi propri mezzi di trasporto agli urgenti bisogni delle altre nazioni.

L'Austria d'altronde, cui stava sempre a cuore il promuovere sempre più le relazioni commerciali con altri paesi, aprì i suoi porti alle transazioni marittime; e divennero questi i centri d'esportazione delle produzioni nazionali e specialmente di legni per la Francia, per la Spagna e per la Sicilia. Misero a profitto i Lussignani anche questa benchè non ricca fonte di gua-

dagno e riportavano invece dalla Sicilia nel proprio Stato carichi bastimenti di sale destinato a rendere più ubertoso il suolo delle vaste pianure della Lombardia e dell'Italia centrale. In tal guisa non solo andò ognora aumentando la sfera d'attività di questi arditi naviganti, ma vi si fece anche sentire gradatamente il bisogno di aumentarne le forze; poichè ogni guadagno, ogni risparmio, ch'era loro dato di fare nelle loro marittime imprese, era destinato ad ingrossare il numero de' loro bastimenti.

A rendere però ognor più rapido lo sviluppo di questa marineria vi ha potentemente contribuito l'instancabile operosità de' Lussignani, l'esperimentata loro probità ed onestà, una ben regolata economia domestica, la reciproca stima de' concittadini, lo spirito benefico di associazione e l'innata loro tendenza di prestarsi mutuo soccorso nelle marittime imprese; qualità tutte che formano ancora in gran parte il vanto di questo paese.

Le calamità della guerra scoppiata nell'Oriente tra la Russia e la Turchia nell'anno 1828 prestarono ai Lussignani un'altra favorevole occasione di ricco guadagno; una buona parte dei loro bastimenti furono impiegati a servizio della potente Russia nel Mar Nero, ed in tal guisa, fatto risparmio di qualche importo, si videro sorgere nuove fabbriche di bastimenti ed aumentare la prosperità del paese. Fino a quest'epoca, salve poche eccezioni, la loro navigazione era ristretta entro i limiti del Mediterraneo e del Mar Nero e soltanto verso l'anno 1833 e seguenti si videro i bastimenti di Lussino solcare il vasto Oceano Atlantico per visitare le coste della Scandinavia e più tardi quelle dell'Inghilterra. I primi viaggi però dell'Inghilterra offersero debole compenso alle pericolose imprese di questi abitanti; e la ragione ne stava riposta nella insufficienza del trattato internazionale esistente in quell'epoca tra l'Inghilterra e l'Austria, in forza del quale potevano godere di qualche vantaggio i legni insigniti dell'Austriaco vessillo nel solo caso, che fossero provenienti da porti e con merci austriache. Siccome però il maggior commercio di cereali in quell'epoca si esercitava sui diversi scali della Russia, nel Mar Nero e nel Danubio e da queste parti affluiva quanto si rendeva necessario a coprire i bisogni dell'Inghilterra, così in forza a tale convenzione ne furono esclusi i legni austriaci, o volendo approfittarne dovevano dapprima portarsi in qualche

porto del Litorale Austriaco, onde nazionalizzare il carico e poscia portarlo in Inghilterra. Di quanto danno risultasse alla navigazione de' Lussignani tale inceppamento non v'ha bisogno il dirlo; poichè è ben naturale che è la durata del viaggio ed il pericolo che la merce per tal motivo subisse qualche guasto, dovevano necessariamente rendere circospetti i negozianti a non affidare con facilità le proprie merci a naviganti austriaci. Fortunatamente in seguito a ripetute e fondate lagnanze degli armatori austriaci fu alla fine modificato il trattato commerciale e così, restando libero ai bastimenti austriaci di portarsi direttamente in Inghilterra da qualsiasi porto anche straniero, i Lussignani da quell'epoca si dedicano a preferenza ai viaggi sull'Atlantico, visitando i diversi porti del Regno Unito, come pure le coste della Spagna, del Portogallo, del Belgio, della Francia e dell'Olanda. Vi riportano quindi immensi carichi di carbon fossile per i diversi scali tanto del Mediterraneo, quanto del Mar Nero e dell'Adriatico. Il concorso però di molti bastimenti d'ogni nazionalità sulle piazze del commercio de' cereali fa insorgere il bisogno d'intraprendere altri viaggi; ed è perciò che i Lussignani da qualche tempo si sono fatti strada attraverso l'Oceano tanto nell'America Meridionale, quanto nella Settentrionale, spingendo con non comune intrepidezza le loro marittime esplorazioni anche al di là del tempestoso Capo Horn per visitare Valparaiso, Lima e la California, toccando nel ritorno le isole dell'Oceano Pacifico. Si è in tal guisa che, se sul principio di questo secolo mal si affidavano al tempestoso e pericoloso Mar Nero e di rado si cimentarono ad oltrepassare lo stretto di Gibilterra, ora esplorano ogni lido, in cui vi ha la minima lusinga di trovar risorse alle loro imprese.

Questa maggiore estensione de' viaggi marittimi di questi abitanti se da un lato ha fatto insorgere la necessità di aumentare ogni anno il navile mercantile, ha fatto conoscere d'altra parte la convenienza e l'importanza di migliorarne la costruzione e di promuovere ed adattare quelle utili riforme, che ogni giorno si vanno introducendo nella marina mercantile. E per conservarsi imperitura la reputazione di valorosi ed intraprendenti navigatori converrà prepararsi ad altre utili innovazioni, le quali in ogni ramo dell'umana industria si vedono insorgere in questo secolo di mirabile progresso. Ad onore quindi di questa onesta ed attiva popo-

lazione, malgrado le mal sopite gelosie di altre città marittime austriache, in onta agl' inceppamenti ed ostacoli da queste frapposti al libero sviluppo della sua industria, giova pure ripetere ancora, che Lussinpiccolo, avuto riguardo alla sua popolazione, è la prima città marittima del vasto Impero Austriaco. Il numero infatti de' suoi bastimenti a lungo corso, escluso il Cabottaggio, non le fa temere il confronto nè della popolosa Trieste, nè dell' industriosa Fiume e le dà la preminenza su Venezia e su tutta l' estesa costa dell' Istria e della Dalmazia. La solidità poi, la sicurezza de' bastimenti Lussignani e la loro bellezza è tale da poter gareggiare senza tema di essere superati da qualsiasi altro paese marittimo, che si dedichi alla navigazione. Un fatto però singolarissimo, che cade sott' occhio esaminando la situazione economica di questo paese, si è (e ne può andar orgogliosa questa indusre popolazione) che, sebbene sterilissimo di sua natura, privo d' ogni altra industria, concorre non pertanto alle rendite dello Stato in tale proporzione che non è possibile rinvenire in alcun altro paese del vasto Impero. Egli è questo un fatto, che potrebbe fermare l' attenzione d' ogni Economista, quanto d' ogni dotto Statista, e noi pure a suo tempo ci provveremo a farvi alcune brevi considerazioni.

Lussin 29 Luglio 1860.

CAMERA DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA DELL' ISTRIA

*Continuazione del Prot. Verb. dell' ordinaria
Seduta il 1. Maggio 1860*

(V. N. 30.)

IV. Si esibiscono all' ispezione del Consesso gli Atti concernenti il Regolamento sul mercato e metida de' Bozzoli pel Circolo d' Istria, che la Camera prendea impegno di compilare pel corrente anno, ancora nella sua straordinaria Tornata del 18 Giugno 1859. Dall' esame degli Atti chiaro emerge che non fu negletto l' argomento e che non è d' ascriversi a colpa della Camera il ritardo della deliberata compilazione. Il Segretario informa dettagliatamente sull' oggetto e quindi, visto il progresso dell' industria bacofila nella nostra provincia ed il desiderio di un Regolamento sul mercato de' bozzoli esternato dalle Comuni, dove

tale industria è più attiva, e che, sebbene le più saggie disposizioni non possano influire direttamente allo sviluppo di tale industria, pure non si può sconoscere l' utilità di un Regolamento così per evitare le frodi, come per offrire una base ai contraenti ed ottenere de' dati statistici sicuri, la Presidenza propone che sia compilato il già deliberato Regolamento sulle seguenti basi: L' attivazione di pubblica pesa e di giurati mediatori, l' una o gli altri con precise modiche tasse, nei luoghi, dove per l' importanza dell' industria serica v' è mercato regolare di bozzoli, coll' obbligo per tutti di servirsi della prima e col divieto assoluto di pese e bilancie private e de' mediatori contraffacenti. L' obbligo della notifica di tutti i contratti di galetta, portante il nome e cognome de' compratori e venditori, la data, la quantità ed il prezzo, coll' avvertenza che non si debbano registrare che le partite contrattate e vendute. - La quale notifica là, dove per l' esiguità degli affari non fosse per anco attivata una pubblica pesa, dovrebbe essere fatta presso le Podesterie. - La pubblicazione giornaliera de' tre prezzi massimo, medio e minimo, la compilazione della metida alla chiusa finale del mercato colla rimessa degli atti relativi alla Camera, che la pubblicherà. - Discusso l' argomento, vengono ad unanimità accolte le basi proposte pel Regolamento già deliberato dalla Camera ed incaricata la presidenza della sua compilazione; vista poi l' urgenza per la già inoltrata stagione, si determina pure all' unanimità che esso sia promulgato possibilmente entro il corrente mese, affinché possa essere attivato almeno alla metà di Giugno, al qual uopo la Presidenza convocherà a straordinaria seduta i Membri in luogo per l' approvazione definitiva di esso sul parere del sig. Vicepresidente e del sig. Consigliere Sardotsch oggi presenti, cui rimetterà, appena compilato, copia del Progetto.

V. L' oggetto annunciato per V essendo di speciale spettanza del Segretario, questi ottenuta la parola della Presidenza espone quanto segue:

— Una delle mansioni affidate alle Camere di Commercio e d' Industria si è la compilazione di un periodico Rapporto Statistico sul proprio Distretto. Della statistica gli Stati tutti hanno sempre conosciuto l' importanza che s' accrebbe col progredire della civiltà; era però al nostro secolo riservato di elevarla a scienza speciale, occupando essa al presente posto precipuo fra le scienze di stato e costituendo la base della pubblica

economia. È per la statistica che si conoscono le condizioni di un Paese, le sue forze, i suoi bisogni, i suoi progressi e regressi, e quindi per provvedere con scienza e coscienza al suo miglioramento il primo passo si è quello di fornire una statistica ragionata e sicura, giacchè non si possono suggerire rimedii, non si possono attivare innovazioni, se prima non si conosca a fondo il campo, su cui si è chiamati ad agire. Le Camere di Commercio pertanto nell'occuparsi della statistica del proprio Distretto, hanno duplice scopo quello d'istruir sè e quello d'informarne lo Stato. Perchè le sue informazioni, i suoi rapporti, le sue domande sieno coscienziose e praticamente utili, devono partire da dati certi. Ora là è più difficile la raccolta de' dati statistici, dove più suddivise ed inerti sono le forze; dove manca un centro di attività; e tale si è appunto l'Istria, paese eminentemente agricolo, mancante di sviluppo ed il quale ha mille bisogni. Egli è per questo che finora non si è compilata una statistica dell'Istria, la quale s'anco non raggiunga la perfezione, almeno sia basata sulle probabilità. A facilitarne la compilazione, il Ministero da annuale riduceva triennale il periodico Rapporto e fissava presso le Camere un apposito Comitato. Qui da noi ben poco si è fatto, ad onta che una Statistica Provinciale fosse pucchè prestazione dovuta agli ordini Superiori una necessità per la Provincia ed un desiderio di tutti i benpensanti. Visto questo bisogno è vistod'altronde che l'Istria è un paese eminentemente agricolo, fu per mio sommosso parere che ad esempio d'altre Provincie si estesero le indagini statistiche oltrechè all'industria ed al commercio eziandio all'agraria. Ma quello era un primo tentativo, non tutti ed incompletamente risposero, e qualcosa si fece; ma si dovea non allentare le briglie a mezza la via; ma bisognava continuare con più di lena il cammino; raddoppiare gli studii e le ricerche, far prò degli errori, e partendo da' pochi dati ripetere con maggiori dettagli le investigazioni. È vero, molti furono gli ostacoli, che si opposero; ma certo questi s'accrebbero, perchè si lasciarono raffreddare que' pochi, che comprendendone l'importanza si erano prestati con tutto lo zelo.

Siamo alla fine di Aprile e già dovrebbe essere compito il Rapporto Statistico per le annate 1857, 1858 e 1859; in quella vece mancano ancora di molti luoghi i dati delle prime due annate, e quelli, che pur pervennero, lungi

all'essere perfetti s'appresentano a prima vista viziosi così che a molte Comuni furono rinviate le Tabelle già per la terza volta.

Lo speciale Repertorio statistico vi farà conoscere o Signori quanto in un anno siesi fatto e certo se non si è a miglior punto non è colpa di me, che desideroso del decoro della Camera e di rispondere alla fiducia vostra ed alle aspettative della Provincia non ho rinunziato a fatiche ed a studii per raggiungere lo scopo. Mille volte mi sono scoraggiato dinnanzi a questo imponente lavoro, che non ripromettevami che un tardo ed esiguo morale compenso. Il vantaggio della statistica è generalmente sconosciuto, e mi sono convinto che molte Autorità nel dettare i dati si lasciano guidare dal solo capriccio; - d'altronde col frazionamento delle Comuni v'ha che molte di esse mancano di persone intelligenti.

Si chiesero i dati del 1857 e 1858 riuniti al principiare del 1859, rendendo così più difficile assai il compito - e ciò sempre senza fare alcun prò della esperienza. - Io pertanto ad onta delle molteplici occupazioni, che l'aumento straordinario degli affari di quest'Ufficio mi procurano, mi dedico per quanto posso a questa importantissima materia. - Senonchè dovendo partire da basi errate, il lavoro è raddoppiato, dovendone correggere i dati e ripetere le indagini. Nel tempo stesso ho ampliato considerevolmente le ricerche, rinnovando affatto i formulari ed accompagnandoli di una istruzione, che serva di guida per l'uso delle Rubriche.

Il mio piano è questo: correggere i dati falsi, che pervengono giusta il primo metodo, e ciò in maniera corrispondente al nuovo sistema; raccogliere dalle Autorità locali, dagli Uffici speciali, dalle Società e da' privati gli ulteriori dati; alle Tabelle riempite fare le osservazioni opportune e quindi rinviarle per la correzione; quindi le Tabelle di tutto un Distretto rimettere ad un fiduciario scielto da Voi ed accreditato con speciale mandato della Camera, il quale esamini le Tabelle stesse e colla facilità offertagli dal trovarsi sul luogo o nelle vicinanze vi pratici le opportune emende, informandosi, ove occorra, presso le stesse Autorità in forza del proprio mandato, e recarmi personalmente in que' pochi luoghi, dove non si potesse ottenere lo scopo per mancanza di un fiduciario zelante ed intelligente. In questa maniera soltanto con fatica e tempo io spero di

poter sottoporvi se non una statistica perfetta, soddisfacente almeno e tale da poter in pochi anni venire ridotta a perfezione. - L'approvate Voi? —

Si esibisce al Consesso lo speciale Protocollo esibiti della Statistica e la tabella dimostrativa di tutte le ricerche tuttora inevase. Il Signor Commissario Ministeriale prende speciale ispezione degli atti. Il Signor Presidente confermando quanto fu esposto dal Segretario ne loda lo zelo ed invita il Consesso ad esprimere il suo voto.

Il Consesso apprezzando l'operato del Segretario, ad unanimi voti approva il piano da esso proposto, ed annuendo a mozione fatta dalla Presidenza basata sui motivi esposti dal Segretario delibera di chiedere all'Ecc. Ministero venga prorogato alla Camera il termine fissato per la presentazione del Rapporto.

Quindi sopra interpellazione del Presidente, sentito il parere del Sig. Consigliere Sardotsch, viene la Presidenza ad unanimi voti facoltizzata alla spesa di fior. 50:— per l'estratto dell'importazioni ed esportazioni e rispettivi importi daziarii durante il triennio 1857 - 59, fatto per cura della Camera dai Registri della Direzione Camerale Distrettuale, in seguito all'autorizzazione dell'Ecc. Ministero.

(Continua)

Notificazioni di esercizi.

Cossovel Valerio di Cristoforo, vendita di acquavite e bibite spiritose al minuto in Rovigno al Civico N. 79.

Giugovaz Gregorio fu Antonio, vendita di bibite spiritose compresa l'acquavite all'ingrosso ed al minuto in Rovigno al civico N. 722.

CORRISPONDENZE

Veglia 14 Agosto

Eccoci ai tornei di Eglinton, alle corse di Boulogne, ai cosmopolitici convegni di Lipsia e Sinigaglia, alla fiera di Veglia . . . ridete? Adagio, conciossiacosachè

Quando saprai chi sono

Non riderai così.

Ed ecco che in pochissime parole ve la spiego. Nei tempi, in cui le comunicazioni erano

difficili e rara quindi la possibilità di provvedersi di ciò che spetta ai bisogni e comodi della vita, importantissime divenivano le fiere si pel commerciante, che ne trovava il suo conto, quanto pel terrigeno, che scambiava i propri prodotti con quelli del forestiere; epperò non solamente frequentatissime erano, m'altresi ambite e ricercate in sommo grado nonchè dalle salienti città, dalle più popolate borgate e castella. Ne volete la prova paleografica? eccovela nel seguente squarcio, in cui ammirerete se non altro lo stile ufficiale eminentemente repubblicano di quell'epoca e di quel reggimento.

» - 30 Luglio 1524 - Il Mag.co et Ec.mo D.no Filippo Grimani, per l'Ill.ma et Ec.ma Sig.ria di Venetia della Città di Veglia et Insula Prov.e Meritis.mo et il Mag.co et Generoso D.no Paulo Mauroceno per la prelibata Inclita Duc. Sig.ria della Città Castellano e Camerlengo hon: invigilando diu noctuque al bene, utile et honore di questi Cittadini et Insulani . . . udita et maturamente intesa l'onestà et humile supplicazione inanzi a Sue Magnificenze fatta, et questi fedelissimi Nobili, et Cittadini Veghlesani humiliter supplicanti . . . Sue prefatte Magnificenze se degnino etiam per bene et commodo di questa Città come Capo di tutta l'Isola istituir una Fiera Publica et libera sul Campo fuori delle mura di Veglia da esser fatta annuatim in la festività del beato Martire S. Lorenzo, il cui Sacratissimo Tempio è situato et posto appo esso Campo, a ciò quella mediante essi Cittadini, et Insulani possano et vogliano vendere l'entrate sue de' vini, rasse, et altre robe . . . et versavice comprar in detta Fiera quello li farà al bisogno per uso suo e di tutta la università di questa Terra et Insula . . . Cui honestissimae suplicationi anuentes . . . invocato il nome del sommo Iddio et della sua dolcissima Genitrice intemerata et immacolata Maria, dal poter e voler dei quali tutti li retti e santi Juditij procedono, con ogni miglior modo etc. hanno terminando dichiarato, e pronunciando deliberato, et statuito che de coetero annuatim et in perpetuum al tempo di S. Lorenzo, ut supra, se farà una Fiera fora della Terra sopra il Campo predetto, qual habbi a durar giorni quatro tantum, comenzando dalla Vigilia di esso glorioso Sauto, nelli quali giorni quatro sia in facultà di qualunque persona si terrigena come forestiera venir liberamente a detta Fiera con le robe et mercantie sue de qualunque sorte e

natura senza alcuna gravèzza de pagamento de dazio, o ver gabella che dir se potesse . . . » -

La è lunga, ma la Provveditoriale è più lunga ancora. Vedete adunque che una popolazione intera attendeva per dodici mesi lo splendido giorno, che da quindici a sedicimila anime agognavano pervenirvi in buona salute, poche a dir il vero per un giorno di battaglia, ciascuna delle quali però a nostri giorni a stima del §. 156 del Codice penale vale per lo meno un capestro.

Ma v'è ancora di più. Essendosi nel 1480 decretato dal governo veneto di solennizzare annualmente il giorno 22 Febbrajo, in cui l'isola venne liberata dalla tirrania del Conte Giovanni Frangipani, con una processione coll' intervento del popolo e di tutto il clero isolano, seguita dal palio ossia tiro della balestra, questa funzione per comodo di tutti e per favorire il concorso venne trasportata un secolo dopo ai 10 di Agosto, per cui il giorno di S. Lorenzo divenne pell' isola di Veglia non solo un' epoca d' importanza commerciale, m' altresì di storica ricordanza, di emulazione per l' isolana gioventù, una festa in senso istretto veramente patriottica o come ora dicono nazionale. Venne poscia il *progresso* e dileguavansi poco a poco le reminiscenze storiche, le pompe ecclesiastiche, i palii e le balestre. Ciò non di meno vi subentrava un' altro genere di esercizj ginnastici non meno interessante, quello, cioè, delle pubbliche giostre o corse de' cavalli, alle quali degnavasi prender parte anche l' aristocrazia di Veglia.

D' onde abbia avuta origine la rinomata razza del corridore vegliano ne abbandoniamo volentieri lo studio agli archeologi cavallini. Provvenga pure dall' araba, turca, o tartarica, egli è certo che non cedeva per nulla ai barbari, ai corsicani e ai celebri Poni's dell' Inghilterra, tanto era resistente alla fatica, leggiera al corso, pronta ne' movimenti, soda nell' unghia, elastica nei garretti, intelligente, sobria finalmente e tollerante d' ogni genere di privazioni. Ma il *progresso* ci fè perdere anche cotesto nobile conterriere, e la mancanza di opportuni incrocicchiamenti fecero notevolmente degenerarne il tipo, meno poche individualità, che a guisa de' nummoli ci ricordano l' esistenza di un' epoca antidiluviana. Cessarono dunque col *progresso* le feste Religiose e patriottiche, cessarono le franchigie doganali epperò la commercial concorrenza, finirono gli esercizj ginnastici ed anche

le giostre, e alla generosa, balda gioventù altro non rimase che ballare.

Se non che fortuna e dormi. Dopo di molte trattative e ondulazioni per ottenere uno stallone a pubbliche spese, decise negativamente, l' Eccelso i. r. Ministero dell' interno coll' ossequiato dispaccio 18 Agosto 1859 N. 11162, nell' intento di conservare questa razza indigena di cavalli, ha trovato di accordare fiorini Cento a titolo di premio per un successivo triennio, divisi in lotti di fior 50 - 30 - e 20, per cavalle madri di razza vegliana con o senza puledro che promettono un' attitudine distinta a far razza e che non furono per anche adoperate al tiro. Tale distribuzione per maggiore solennità dovere praticarsi pubblicamente il giorno di S. Lorenzo.

In vista di che furono in quest' anno premiati:

Antonio Milohnich, della villa Milohnich, Comune di Dobasnizza, con fior. 50, per cavalla d' a. 6 con puledro.

Giovanni Buich, pure da Milohnich per cavalla d' a. 6 con puledra fior. 30.

Antonio Giorgolo, da Veglia, per cavalla di a. 6 con puledro, fior. 20.

Ciò è pure qualche cosa dalla parte di su a favore della legittimità, e per far rosta all' invereconda razza mulesca che minaccia sostituirla. Il far sì poi che il cadavere abbia in seguito vita da sè anzichè per galvanica virtù dipenderà dalla perseveranza e sollecitudine d' ogni buon patriotta e specialmente di chi . . . stampate vi prego il rimanente in caratteri invisibili.

Olà! e della fiera non ci dite nulla? Avete ragione. Eccovi il programma dell' anno scorso, che serve pel presente, e servirà probabilmente anche per l' anno futuro: Gente che vende e compera; folla in quest' anno grandissima, che gira e rigira acquistando pignatte, scodelle, utensili di legno, botti, rami, merce da lanternai, tele da sacchi, cotonine ecc. ecc.; mercanti che gridano; fanciulli che fischiano; donzelle che affaticano gli orafi vagheggiando e scambiando tremolanti, catenelle, ciondoli; signore che sull' imbrunire arrischiano l' eleganti crinoline al pubblico passeggio; poi ballo democratico al suono delle villereccie zampogne, poi villani che con un pezzo di cuojo sotto l' ascella e un orcinolo in mano se ne vanno brilli e contenti colle loro donne a casa, poi tenebre e silenzio. Quelli che hanno bene cioncato dormiranno meglio di noi, e . . . buona notte.

Venezia 17 Agosto

Meno male che la vostra zampa o penna di grifone che sia non ha finora tartassato questo suo oscuro e razzolante confratello, nè i corrispondenti della Venezia, dice taluno; ma siccome noi che abitiamo in questo lembo di terra, direbbe la buon anima del Giusti, non siamo nati sotto buona luna così il male continua a sussistere o almeno la paura che il grifone abbia lasciato alla sua seconda tirata l'enumerazione dei nostri delitti.

Perchè immaginatevi com'egli ci chiamerà per lo meno insensati, dacchè tanto poco sappiamo della Venezia. Egli è bensì vero che noi potremo rispondergli, esser già in buonissime mani la stampa periodica di corrispondenze per opera di certi tali, che si piccano di conoscere non solo le cose ma anche le persone. -

E sebbene, io diavolo colla coda, li rassomigli a quel capo ameno, mi si permetta la frase, che in Vienna stampava le sue rimembranze Italiane e parlando della Lombardia, accennava come Verona sia la patria di Cornelio Nipote *biografo degli imperatori*, e dei salami Veronesi, e che in Austria ed in Germania questa città si è resa celebre molto di più a causa dei secondi che del primo... sebbene io li paragoni a quello, tuttavia io li venero altamente, perchè la venerazione è un'altra delle mie virtù particolari. - *Poter del mondo!* vi ho parlato di Cornelio e di salami a rischio di esser tradotto sul banco degli accusati dall'emerito letterato, che si ritiene uno dei più grandi ed intimi conoscitori in Vienna della Lombardia. - Oh ma già nella mia qualità di diavolo dovrei fargli paura quantunque chi lo conosce lo dica d'uno stomaco forte da digerire una lezione scientifica dettata dalla tribuna d'un avvocato, com'io berrei una lazza d'acqua, aggiungendovi non io, ma esso i più compiti ringraziamenti. - Non vi parlo del nome per non immischiarmi in certi affari cattedratici, ha fatto per me abbastanza il giornalismo legale. -

Poter dell'inferno! per trattare di Venezia siamo andati sin a Vienna; il viaggio non è lungo nell'anno 1860 mercè le strade ferrate, ma ha perduto della sua originalità, perchè toglie al corrispondente il piacere di condurvi per mano da Venezia fin là narrandovi tutti gli accidenti ed emozioni della sua gita cioè che sarebbe più naturale, ed allora anche Vienna po-

trebbe comparire impunemente sopra una corrispondenza umoristica da Venezia. -

È vero che il diavolo vola colle ali del telegrafo, che penetra nei più intimi recessi, che vede tutto, anche le figure gotiche di certe dignitose persone, che deposto l'arco del violone s'assidono ufficialmente a serie amministrazioni. Non vi dico per far la prima parte, no! no! perchè essa è affidata ad una brava persona, ma appunto perciò fece impressione al vostro corrispondente l'apparizione in pubblico di certi nasi. Oh che nasi, nasi da sfidarli al fioretto. - Non vi dico mica che manchino di gravità, la gravità c'è, ma la lena è in deficit. Sia che io avessi le traveggole od altro, mi è sembrato di vedere in tanti onorevoli membri, una raccolta così perfetta di nasi originali da sfidare i meriti di quello del Guadagnoli, e dire che questa osservazione andava dal basso all'alto senza trovare una sufficiente eccezione. -

Il poeta che citai avea il gran naso, e se al suo naso andiam debitori di tanti bei versi, vorrei io averlo lungo una spanna. Vorrei che lo avessero lungo un braccio tutti i rappresentanti dei Comuni, perchè allora le cose andrebbero bene. -

In tale confidenza il diavolo spera, che anche fra i progetti del cimitero di Venezia si sceglierà il migliore, dacchè il giudizio dipende dall'Amministrazione Comunale.

Seppi anch'io che all'Accademia di Belle Arti c'erano esposti sette progetti, che per grandiosità faceano i pugni l'uno all'altro, e dissi fra me colla mia piccola testa, dov'è il programma, perchè il colto pubblico possa giudicare sul merito di questi lavori, dov'è il programma? Non c'è! Allora era inutile l' esporre tutte quelle linee e quei graziosi sarcofaghi e quelle serie architetture e quei scompartimenti melanconici, se il colto pubblico doveva dar ragione all'aria ed a quello che decideva la Commissione. -

Io perciò non m'arrovello nè, spero, spero sempre e tutto al più squasso la... la coda che finora non ha fatto male a nessuno perchè mi tengo molto lontano e specialmente dalle persone che non amo. Temerei di far loro male. - La giornata fu lunga, calda e pesante forse quanto jeri perchè il termometro se non ascese molto, diede però il posto ad un'aria da scilocco da abbattere anche i diavoli e le loro code. -

CRRR.

ARTICOLO COMUNICATO

NAZARIO AGLIO, nativo dalla provincia di Como in Lombardia, già da varii anni domiciliato in questa città, assalito da repentina malattia, abbandonava questa caduca per una vita migliore nella ancor fresca età di anni 54, munito di tutti i conforti della Cattolica Religione, nel giorno 19 Agosto 1860. - Lasciava nella costernazione e nel dolore oltre la sua ristretta sì, ma affettuosa famiglia, gli amici ed i conoscenti, quali in gran numero possedeva, nonché una infinità di altre persone, specialmente operai, che da anni ed anni ed a centinaia ricevevano da lui il loro sostentamento in conseguenza delle varie sue intraprese. - E prova ne fu uno splendido accompagnamento, da ogni genere di persone composto, e che ad onta della dirotta pioggia non fu meno numeroso. -

Fu uomo laborioso, faticò onoratamente tutto il corso di sua carriera . . . ma come pur troppo suole avvenire al naviglio, che dopo scorsi i perigli e le burrasche arriva al porto e perisce; così egli pure mancava appunto allora che delle sue fatiche era in grado di cogliere il meritato frutto! - D' animo sempre lieto ed ilare, sopportò con rassegnazione i dolori di questo pellegrinaggio. - Di cuor nobile, non recalcitrò dalla via delle oneste ed onorate azioni. - Religioso senza ostentazione ne seguiva i dettami e ne adempiva le pratiche, senza la scaltrita ipocrisia di coloro che, non essendolo, pur vogliono parere di esserlo. - Marito e padre affettuosissimo; rispettato ed amato a vicenda da tutti coloro, da cui per le relazioni sue diverse veniva circondato; il suo nome vivrà benemerito e perenne nella memoria de' parenti e degli amici. - Il Signore dia pace all' anima sua, e conforto al dolore di coloro che ne piangono la perdita. -

Pola 21 Agosto 1860.

GLI AMICI

GAZZETTINO COMMERCIALE

Venezia 25 Agosto

F. Questa settimana Il Commercio limitavasi onninamente agli articoli di necessario consumo, le sussistenti questioni e l'altalena delle Borse principali e specialmente di quella di Vienna influiscono sugli affari in modo abbastanza sinistro. -

Il Commercio Bancario ebbe qualche attività non però estesa pegli argomenti innanzi addotti. - Le banknoten si vendettero da 76 1/2 a 77, lo sconto fu facile e le monete d' oro stettero in sul disagio del 3 3/4 al 4 per cento.

In granaglie si fecero alcuni affari per consegna. In complesso si contrattarono staja 45,100. I frumenti rialzarono e vi furono molte domande a futura consegna, ma le pretese elevate dei

possessori paralizzarono l'attività commerciale. I frumentoni sono ben tenuti però con minori ricerche. - Le avene e le sementi oleose invariate. - I prezzi del formento si elevano da fior. 6.09 a 6.47 quelli del frumentone oscillarono fra i fior. 4.37 a 5.53 lo stajo Ven. - Staja 11,000 di frumento furono venduti per Fiume.

In olii pochi affari, però le maggiori transazioni successero in quelli di Dalmazia che asciesero da fior. 33 a 35. L' articolo è ben tenuto pegli insignificanti arrivi dal Napoletano. -

In vini qualche sostegno maggiore. Dalle Provincie si ha qualche lagno relativo alla fatale crittogama, e specialmente in quei luoghi che non vollero addottare il sistema della solforazione. Utile avvertimento ai nemici d' ogni progresso.

In coloniali pochi affari. Zuccheri a fior. 20 1/2 colla marca V. Z. Caffè invariati.

Negli altri articoli nulla di nuovo, se si eccettui un considerevole rialzo subitaneo nella canapa.

Prezzo corrente delle varie piazze dell' Istria durante la I. quindicina di Agosto.

CHERSO - Frumento f. 7.15 a 8.00 Frumentone 5.60 a 6.50 lo stajo - Riso Ital. 11.20 a 13.00 - Riso Chin. 9.15 a 10.30 - Farina di frum. 9.30 a 12.20 - Far. di Frumentone 6.40 a 6.50 - Paste assortite 12.20 a 18.30 - Lana indigina 38.00 a 40.00 - Formaggio 47.50 a 48.50 - Pelli agnelline 66.00 a 67 il cent. - Olio Istr. lamp. 39.40 a 39.90 - Vino Istr. 11.30 a 12.50 la bar. - Sgombri salati Istr. 8.80 a 9.20 il barile - Legna dura corta 3.10 a 3.40 - Leg. dura lun. 4 a 4.60 il klaf. - Leg. nera lun. 13.00 a 14.00 per migl. fasci.

DIGNANO. - Frumento f. 7.00 a 7.40 - Frumentone 7 a 7.50 - Orzo 5.80 a 4.00 - Avena 3.30 a 3.50 - Fava — a — Miglio 4.80 a 5.50 lo stajo; - Fagioli 7.50 a 10.00 - Piselli — - Riso Ital. 12.00 a 16.00 - Riso Chin. 11 a 12 - Farina di frumento 9.50 a 12.00 - Far. di frumentone 7.50 a 8.00 - Patate 3.50 a 4.50 - Paste assort. 15 a 24 - Baccalà 23.50 a 25 - Segò 30 a 52 - Candelle di sego 38 a 40 - Fieno 1.50 a 2.00 - Paglia s. 80 a f. 1 - Sapone f. 32 a 44 - Saldame soldi 12 a 14 Pelli bovine 50 a 54 il cent.; - Pelli agnelline cento pezzi f. 50 a 55 - Olio Istr. lamp. 37 a 58 - Vino Istr. 21 a 26 - Acquavite 19 a 22 - Aceto 10 a 14 la barila. - Legna dura lunga 9.40 a 9.80 il klafter.

PISINO. - Frumento f. 8.00 a 9.00 - Frumentone 5.00 a 6.00 - Segala 5.00 a 5.60 - Orzo 3.00 a 3.50 - Avena 5.00 a 3.50 - Fava 5.00 a 6.00 - Fagioli 7.50 a 8.00 lo stajo. - Riso ital. — a — - Fieno 1 a 1.50 - Paglia 0.70 a 1 il cent. - Vino Ist. 12 a 15 - Olio lamp. Istr. — a — - Aceto — a — la barr. - Legna dura corta 4 a 4.50 il klaf. - Legno scodano — a — il cent.

VOLOSCA. - Far. di frumento f. 9.00 a 12.00 - Farina di frumentone 6 a 6.50 - Fagioli — a — - Orzo pillato 9 a 9.10 - Riso Ital. 11 a 15.50 - Fieno 1.50 a 1.80 - Paglia 1 a 1.40 - Carbon di legno 1.10 a 1.20 - Foglia di lauro 1.70 a 2 - Bacche di lauro 4.70 a 4.90 - Calce com. s. 40 a s. 45 il cent. - Vino Istr. 12.00 a 14.00 - Vino Dalm. 12 a 14.00 - Olio Istr. lamp. 40 a 45 - Olio Dalm. 55.00 a 40 la bar.; - Legna da fuoco 12 a 13 il klaf. - Leg. da costr. s. 70 a f. 1.10 il piede cub. - Cerchi di legno gr. 4.00 a 5.30 - Cerchi picc. s. 50 a s. 70 la somma - Doghe di legno dolce 4 a 5.50 la somma - Corde di legno (lizzine) 2 a 3 il cent. di piede.